

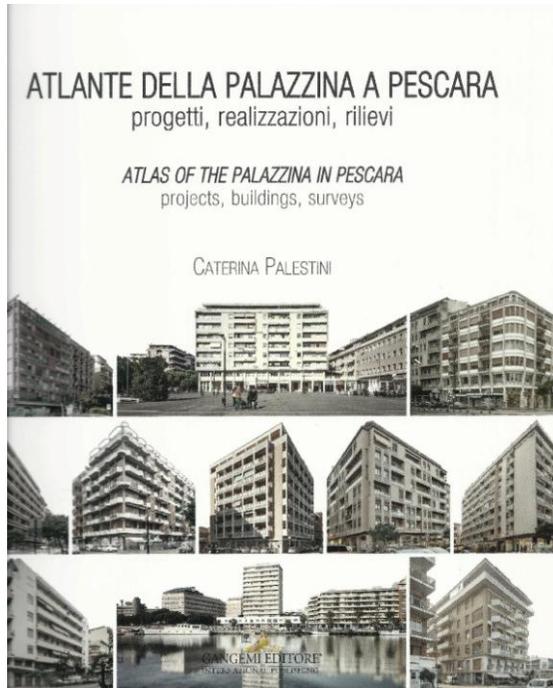
Abruzzo 2020: il sistema urbano regionale. – R. Mascarucci-A. Cilli-F. Garzarelli-D. Piccoli

Pescara: Sala, 2016 pp. 165;

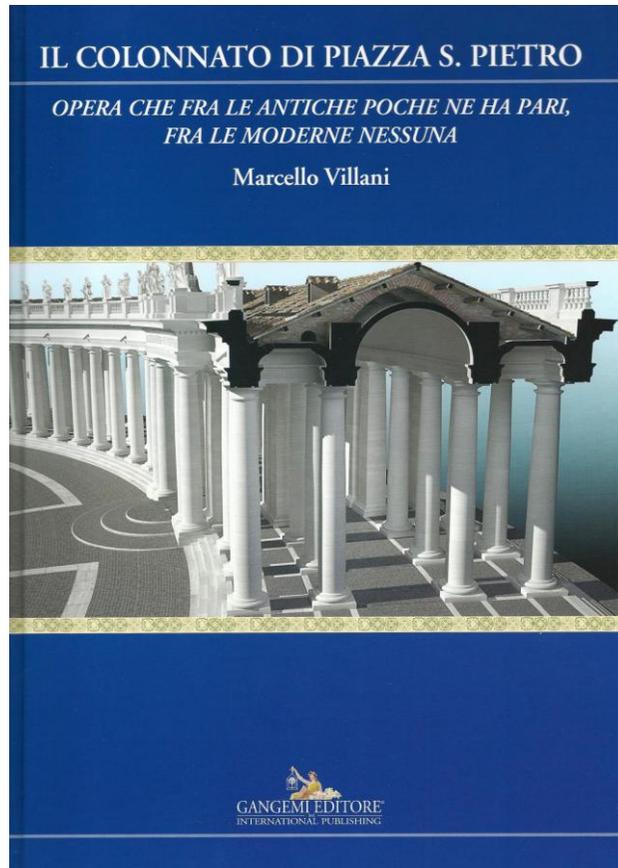


Atlante della palazzina a Pescara: progetti, realizzazioni, rilievi. – C. Palestini

Roma: Gangemi, 2016 pp. 399;

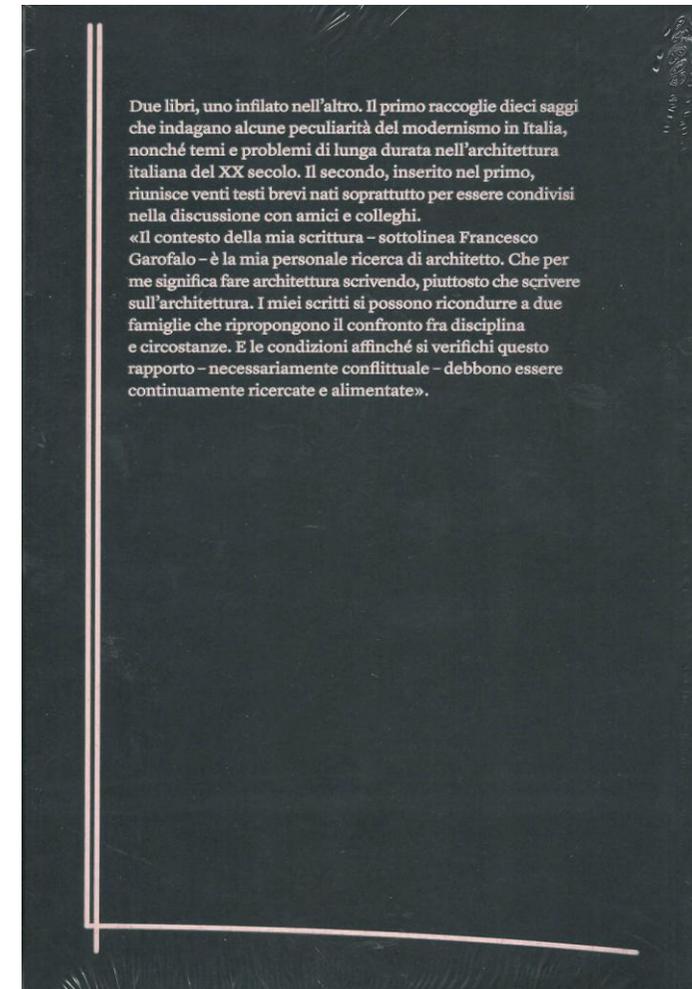
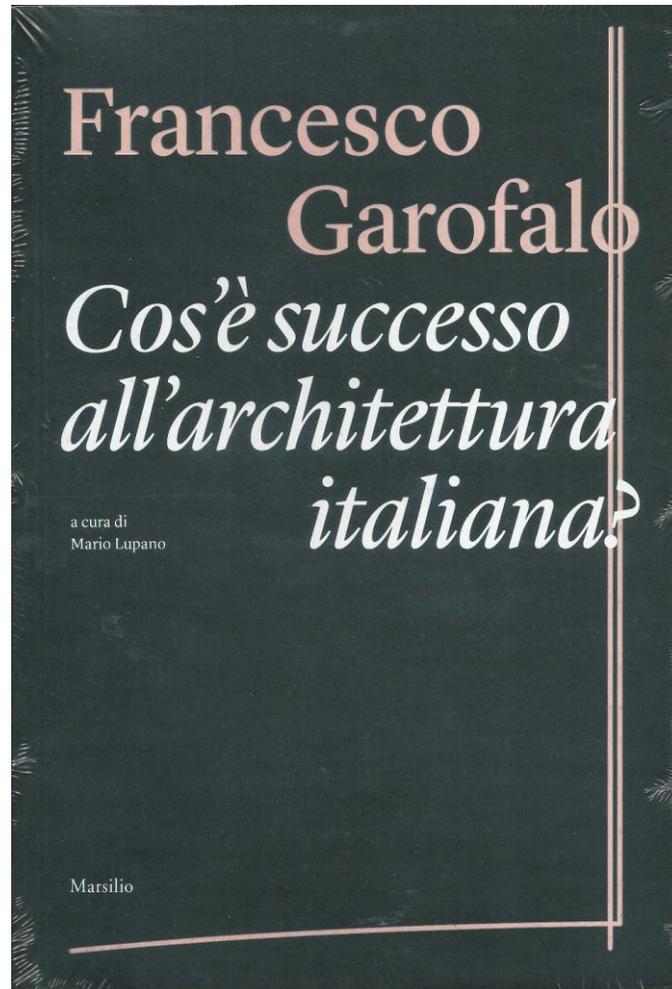


Il colonnato di piazza San Pietro: opera che fra le antiche poche ne ha pari, fra le moderne nessuna. – M. Villani
Roma: Gangemi, 2016 pp. 303;



Cos' è successo all'architettura italiana?. – F. Garofalo

Venezia: Marsilio, 2016 pp. 190;

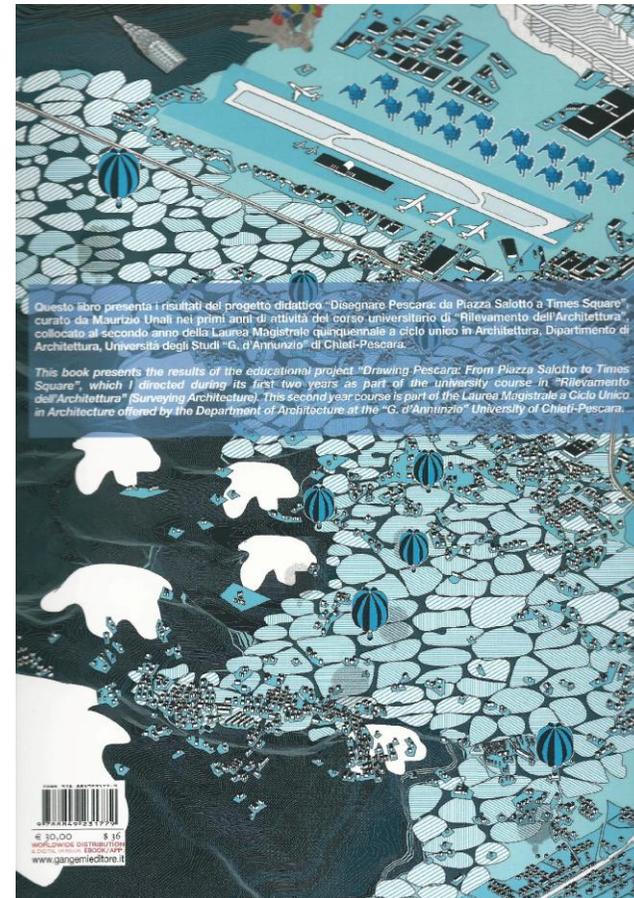
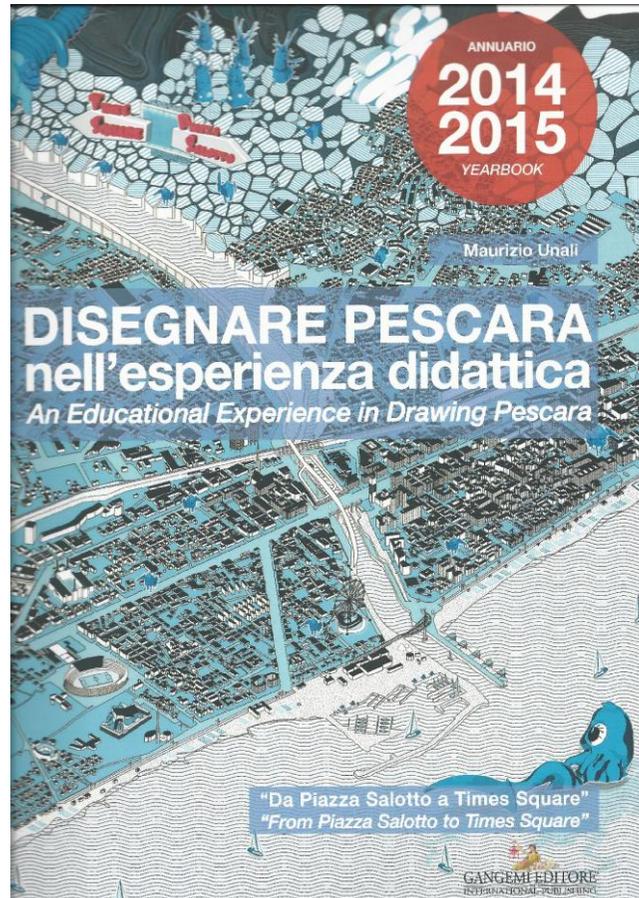


Costruire sul costruito. – A. Ulisse
Pescara: Sala, 2016;

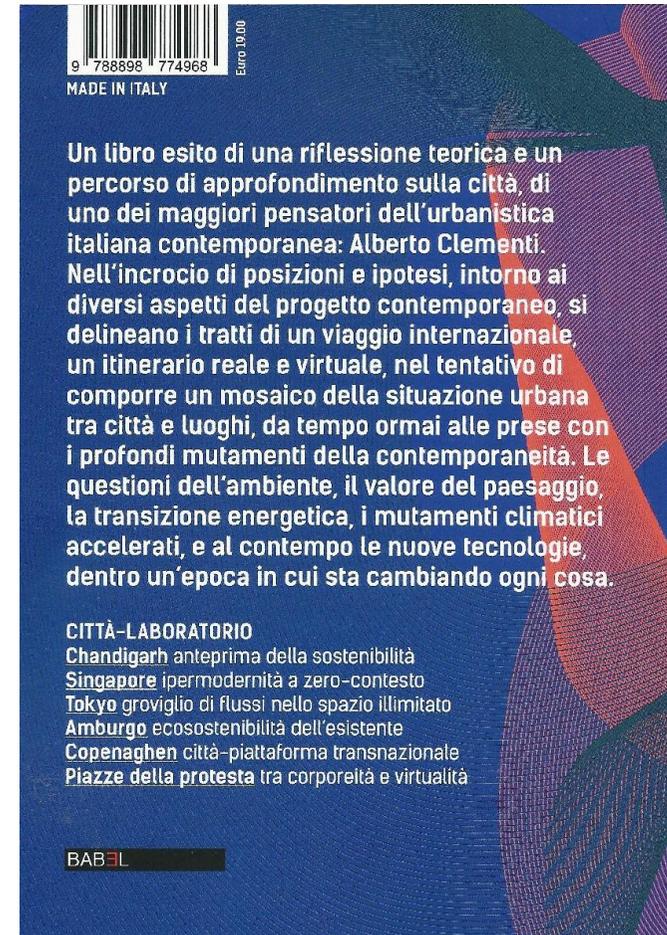


Disegnare Pescara nell'esperienza didattica: da Piazza Salotto a Times Square. – M. Unali

Roma: Gangemi, 2016 pp. 160;



Forme imminenti: città e innovazione urbana. – A. Clementi
Rovereto: GreenTreDesign, 2016 pp. 232;



Habitat contemporaneo: flessibilità tecnologica e spaziale. – C. Cellucci- M. Di Sivo
Milano: Franco Angeli, 2016 pp. 207;



Habitat contemporaneo flessibilità tecnologica e spaziale

In ambito edilizio, l'incapacità di gestire le incertezze del contesto sociale ed economico – ossia le mutevoli esigenze ambientali e quelle altrettanto mutevoli degli utenti che in quel contesto si succedono – tende a rendere il "sistema abitativo" obsoleto e a ridurne la vita utile. Se per flessibilità s'intende la capacità di un sistema di essere facilmente modificato così da rispondere ai cambiamenti del contesto in modo tempestivo e conveniente, allora essa può essere considerata come l'antidoto all'obsolescenza e, quindi, come la caratteristica che garantisce la permanenza nel tempo del sistema. Lo studio finalizzato alla definizione dei criteri per l'implementazione della flessibilità ha richiesto un approfondimento sul concetto teorico di flessibilità in quanto spesso confuso, in ambito edilizio, con i concetti affini di adattabilità e mutevolezza. Proprio per la necessità di una definizione chiara di flessibilità, nella seconda parte del libro si è analizzata quest'ultima dal punto di vista concettuale in diversi campi di indagine, ponendo in essa una proprietà fondamentale per il prolungamento della durata di vita di tutti i sistemi complessi: la flessibilità è stata indagata nei sistemi biologici, nei sistemi produttivi e, in particolare, nella letteratura di settore di uno specifico sistema ingegneristico complesso qual è l'ambito spaziale/aeronautico.

La terza parte del libro prende in esame la flessibilità come proprietà fondamentale di un sistema complesso e si conclude con un contributo significativo: l'introduzione di considerazioni sulla relazione tra la durata di un sistema e la sua architettura (ovvero la sua forma e la sua tecnologia). S'individua nella flessibilità quella proprietà che incide su entrambe, attraverso una relazione tra i requisiti di versatilità, convertibilità, modularità, manutenibilità e reversibilità, da un lato, e l'equilibrio tra i criteri generali di complessità organizzativa, semplicità strutturale e ottimizzazione di componenti, dall'altro.

La quarta parte del libro affronta, quindi, una lettura dell'implementazione della flessibilità attraverso l'analisi critica di progetti che soddisfano i requisiti di versatilità, convertibilità, modularità, manutenibilità e reversibilità. In particolare si identificano quattro principali tendenze, nate in risposta a specifiche esigenze e poi evolute nel corso del tempo: flessibilità spaziale a superficie costante; flessibilità spaziale evolutiva; flessibilità tecnologica relativa alle tecniche costruttive; flessibilità tecnologica relativa alla manutenibilità degli impianti e dei sottosistemi edilizi.

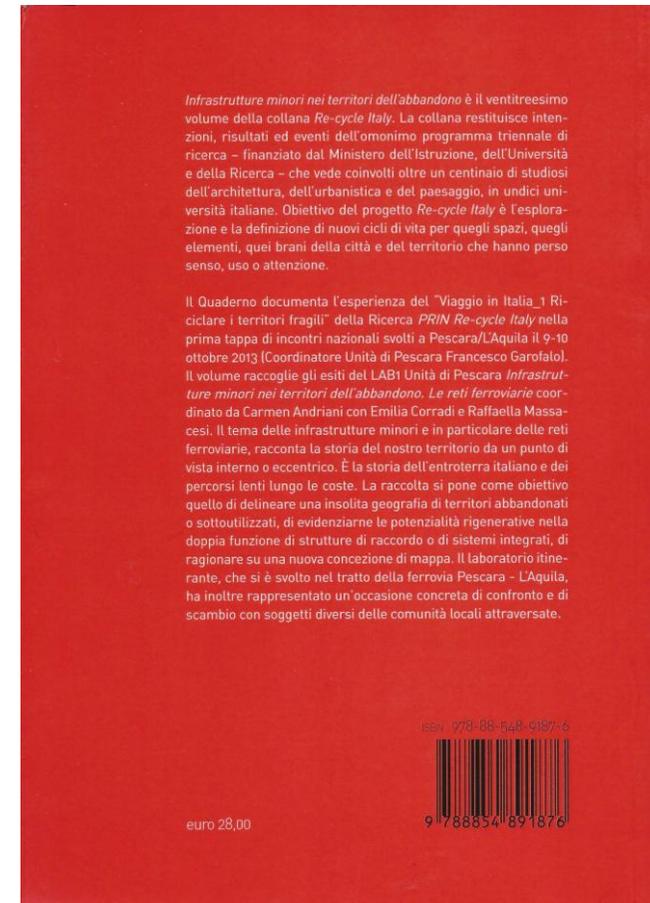
L'ultima parte del libro definisce i criteri per implementare la flessibilità allo scopo di garantire la sopravvivenza nel tempo dell'edificio, grazie alla possibilità di porre in atto più cicli d'uso dell'organismo edilizio riconfigurando eventualmente l'assetto interno e/o intervenendo in maniera semplificata sul sistema tecnologico che governa lo spazio. Si indicano, nella fattispecie, due matrici che mettono in relazione strategie, ambiti, requisiti e che possono, pertanto, guidare la valutazione e la progettazione della flessibilità nell'abitazione. Vengono fornite, infine, alcune esemplificazioni di possibili modelli di combinazione delle strategie individuate.

Michele Di Sivo, architetto e professore ordinario in Tecnologia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, autore e coordinatore di ricerche sulla politica tecnica in Italia, sulla cultura manutentiva e della sicurezza del progetto e sui temi dell'innovazione tecnologica, svolge attività di ricerca applicata nel settore della progettazione architettonica, della manutenzione programmata e della sicurezza dell'ambiente costruito.

Cristiana Cellucci, architetto e dottore di ricerca in Tecnologia dell'architettura, assegnata di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, è autore e coordinatore di ricerche nel settore della progettazione tecnologica dell'architettura, nel campo dell'housing sociale e dell'habitat per l'utenza debole.

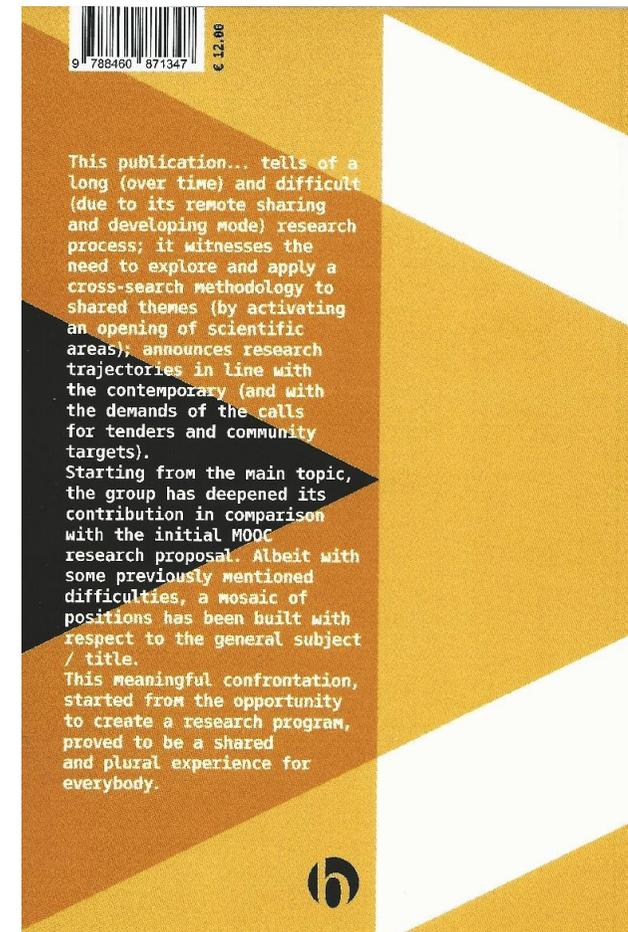
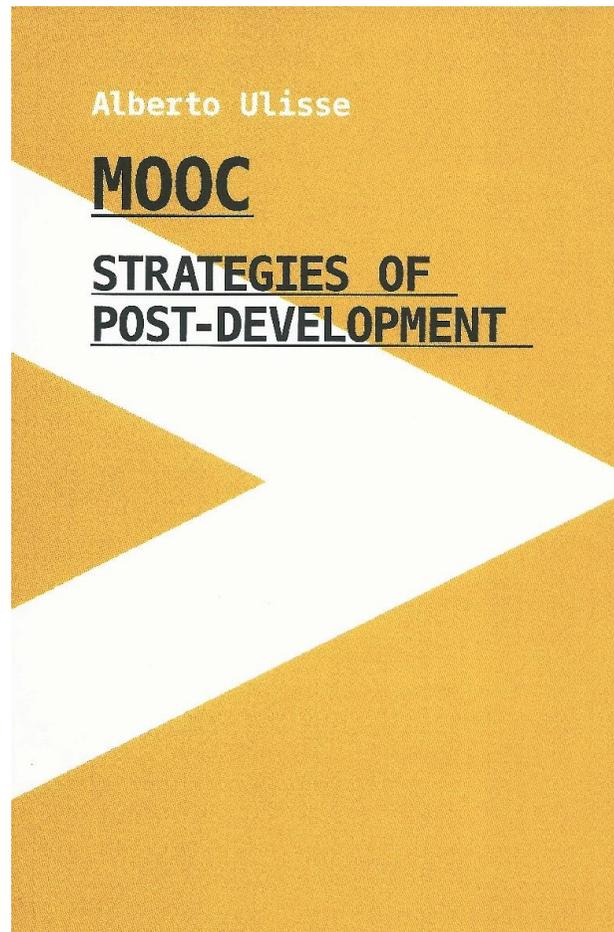
Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono: le reti ferroviarie. – E. Corradi- R. Massacesi

Arriccia: Aracne, 2016 pp. 241;



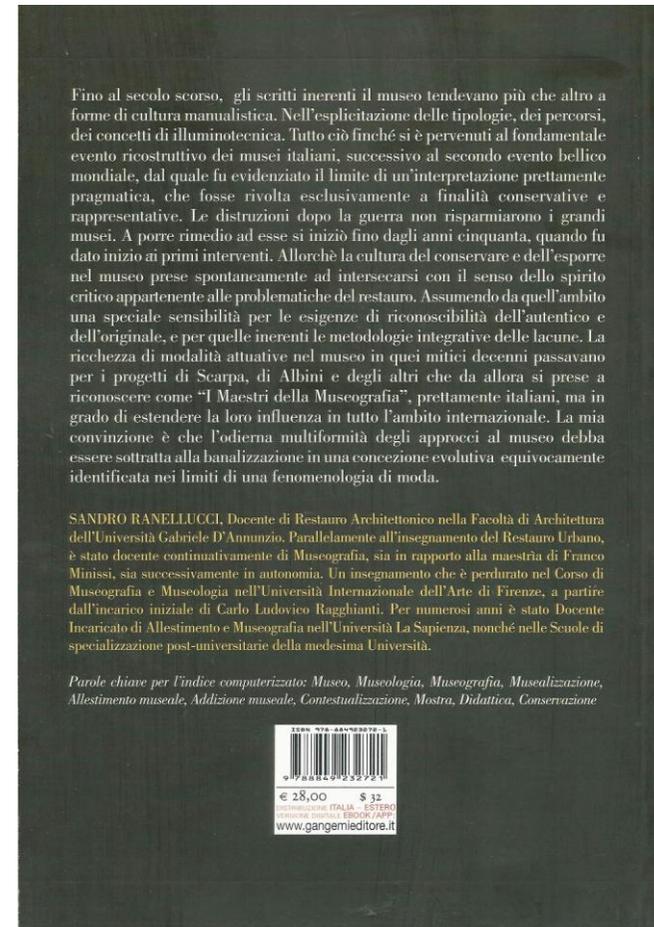
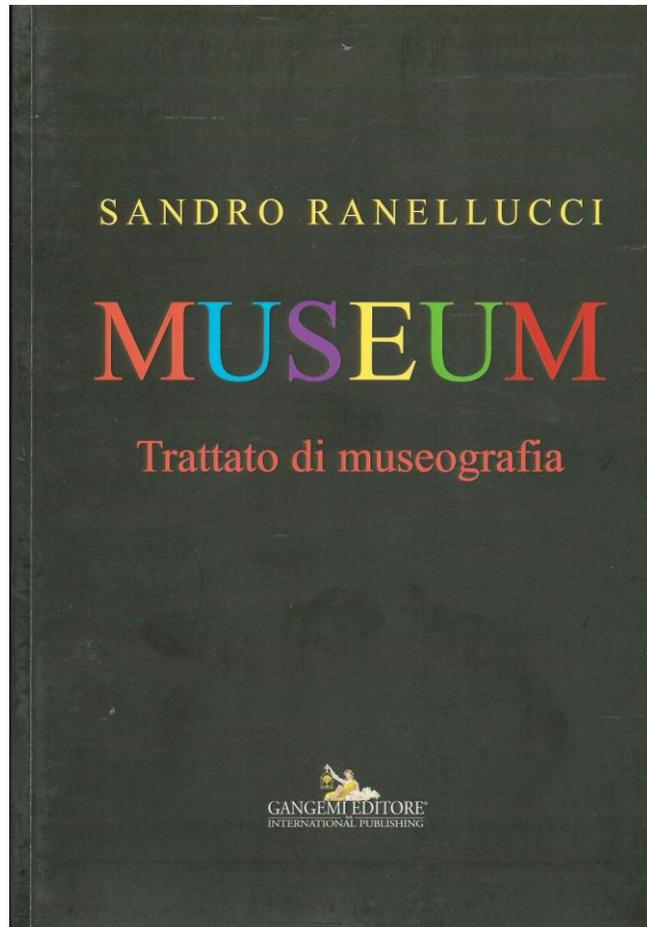
Mooc: strategies of post-development. – A. Ulisse

Trento: Listlab, 2016 pp. 109;



Museum: trattato di museografia. – S. Ranellucci

Roma: Gangemi, 2016 pp. 382;



Fino al secolo scorso, gli scritti inerenti il museo tendevano più che altro a forme di cultura manualistica. Nell'esplicitazione delle tipologie, dei percorsi, dei concetti di illuminotecnica. Tutto ciò finché si è pervenuti al fondamentale evento ricostruttivo dei musei italiani, successivo al secondo evento bellico mondiale, dal quale fu evidenziato il limite di un'interpretazione prettamente pragmatica, che fosse rivolta esclusivamente a finalità conservative e rappresentative. Le distruzioni dopo la guerra non risparmiarono i grandi musei. A porre rimedio ad esse si iniziò fino dagli anni cinquanta, quando fu dato inizio ai primi interventi. Allorchè la cultura del conservare e dell'esporre nel museo prese spontaneamente ad intersecarsi con il senso dello spirito critico appartenente alle problematiche del restauro. Assumendo da quell'ambito una speciale sensibilità per le esigenze di riconoscibilità dell'autentico e dell'originale, e per quelle inerenti le metodologie integrative delle lacune. La ricchezza di modalità attuative nel museo in quei mitici decenni passavano per i progetti di Scarpa, di Albini e degli altri che da allora si prese a riconoscere come "I Maestri della Museografia", prettamente italiani, ma in grado di estendere la loro influenza in tutto l'ambito internazionale. La mia convinzione è che l'odierna multiformità degli approcci al museo debba essere sottratta alla banalizzazione in una concezione evolutiva equivocamente identificata nei limiti di una fenomenologia di moda.

SANDRO RANELLUCCI, Docente di Restauro Architettonico nella Facoltà di Architettura dell'Università Gabriele D'Annunzio. Parallelamente all'insegnamento del Restauro Urbano, è stato docente continuativamente di Museografia, sia in rapporto alla maestria di Franco Minissi, sia successivamente in autonomia. Un insegnamento che è perdurato nel Corso di Museografia e Museologia nell'Università Internazionale dell'Arte di Firenze, a partire dall'incarico iniziale di Carlo Ludovico Ragghianti. Per numerosi anni è stato Docente Incaricato di Allestimento e Museografia nell'Università La Sapienza, nonché nelle Scuole di specializzazione post-universitarie della medesima Università.

Parole chiave per l'indice computerizzato: Museo, Museologia, Museografia, Musealizzazione, Allestimento museale, Addizione museale, Contestualizzazione, Mostra, Didattica, Conservazione



€ 28,00 \$ 32
Distribuzione ITALIA - ESTERO
www.gangemieditore.it

Piccola piazza verticale: narrazione del workshop a Torricella Peligna. – A. Ulisse
Pescara: Sala, 2016;



Progettare per il futuro della città. Un laboratorio per Chieti. – A. Clementi- C. Pozzi

Macerata: Quodlibet, 2016 pp. 248;

PROGETTARE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

UN LABORATORIO PER CHIETI

a cura di

Alberto Clementi e Carlo Pozzi



QUODLIBET STUDIO CITTÀ E PAESAGGIO

I lavori che qui si presentano, prodotti dal laboratorio urbano dedicato a Chieti, prefigurano un concreto modello di futuro urbanistico, pensato sì per Chieti, ma stimolante per qualsiasi media città italiana. È una combinazione bilanciata di quattro profili di sviluppo locale, espressi da quattro «città nella città», ciascuna dotata di una propria qualità identitaria e di nuove potenzialità: la Città Alta che si propone come nuova capitale culturale adriatica, grazie anche alla valorizzazione della sua dote archeologica; la Città della Piana, un'area industriale che si reintegra alla residenza, affrancandosi dalla propria condizione di periferia territoriale; la Città dei Vestini che compendia in sé le centralità pubbliche a scala metropolitana, completate dal nuovo villaggio residenziale; e infine l'Agrocittà dell'Alento, collegata alla proposta di un'Officina del gusto, che traduce in realtà produttiva la vocazione locale di spazio rurale d'eccellenza, materializzandola in una nuova forma dell'urbano, intermedia tra città consolidata e campagna.

ISBN 978-88-7462-774-5



€URO 20,00

Recycled Theory: dizionario illustrativo. – S. Marini- G. Corbellini

Macerata: Quodlibet, 2016 pp. 656;

Recycled Theory: Dizionario Illustrativo

I alfabeto S. Marini, G. Corbellini	B immaginario M. Foricoli	I realtà aumentata E. Roig
I alphabet S. Marini, G. Corbellini	§ inerzia E. Turri	I recycled R. Bocchi
I amnesia M. Foricoli	I inheritance D. Gentili	I rellic E. Emery
I amnesia M. Foricoli	§ invertebra G. Corbellini	I reliquie N. Emery
I anonimato M. Foricoli	I irrevocabile E. Emery	I reload reanutz Architekten
I anonymous F. Marini	I irraggiabile M. Foricoli	I remedia G. Menzietti
I archaeology A. Gritti	I ita R. Secchi	I remembrance A. Bertagna
I archeologia A. Gritti	§ junspace R. Koolhaas	I remix L. Romagnì
§ archivio J. Donda	§ klas S. Levin	I remix L. Romagnì
I art S. Valotti	§ ita R. Secchi	I resilience I. Bignotti
I arte S. Valotti	§ labirinto F. A. Russo	I resilienza I. Bignotti
§ atlas F. Saverio	§ ita R. Secchi	I restauro M.G. Grasso Cannizzo
I augmented reality E. Roig	I latenza V. Giofrè	I restauro D.L. Paternò
I bianco S. Marini	§ ita R. Miotto	I resto G. Menzietti
I black G. Corbellini	§ machine C. Price	I restoration M.G. Grasso Cannizzo
§ bomb F. Vitello	§ mappe L. Bonfanti	I reactivation L. Paternò
I cinema M. Bertozzi	§ megalomani N. Bacci	B retrofit Klaus
I cinema M. Bertozzi	§ megalomani M. Foricoli	§ revolve V. Lukov
§ circle S. Žižek	§ metamorfosi F. Purini	I riciclo R. Bocchi
I conservazione M. Bertozzi	§ metropoli R.G. Brandolino	I ricordo A. Bertagna
I corruption L. Maltona	I modification V. Girotti, A. Di Franco	I rifiuto R. Pavia
I corruzione L. Maltona	§ modificazione J. Gregotti, G. Di Franco	I rottore E. Panofsky
§ demolition Bauhaus	§ mythomania R. Roch	I scarto R. Secchi
I differenza E. Formato	§ necrosis B. Rinaldi	I simulation C. Castro / Obra
I differenza E. Formato	I necessity B.M. Rinaldi	I souvenir A. Ricuputo
I disegno F. Casati	I nero G. Corbellini	I souvenir A. Ricuputo
I distopia L. Lonardelli	§ norma P. Livet	§ storia A. Lopez
I drawing L. Garbato	§ oblio G. Corbellini	I tempo G. Corbellini
§ dream filter Vitello	§ postmoderno F. Vitello	I terra L. Eder
I duration L. Valentè	§ organi M. Casolari	I urbanism G. Corbellini
I dystopia L. Lonardelli	§ paesaggio A. Aymonino	I theory F. Soriano
I ecologia M. Bovati, R. Ingogoli	§ palazzo C. Rado	§ time T. Pynchon
I ecologia M. Bovati, R. Ingogoli	§ paragon M. Ricci	§ uncanny A. Vidler
I entropia G. Corbellini	I paragon M. Ricci	§ usata G. Corbellini
I entropia G. Corbellini	§ paragon M. Ricci	I utopia G. Marzulli
I eredità D. Gentili	I patrimonio C. Younés	I utopia G. Marzulli
§ eresia M. Tafuri	I patrimony P. Corra	§ viaggio De Carlo
§ eterotopia D. Mangin	I perimetro L. Nucci	§ vision H. Foster
I flow A. Oldani, R. Rosso	I perimetro L. Nucci	§ visionario C. Rovelli
I flusso A. Oldani, R. Rosso	I presentiam F. Pignatelli	§ vita B. Servino
I form R. Rizzi	I presentiam F. Pignatelli	I war A. Ferlenga
I forma R. Rizzi	I preservation J. Otero-Palios	I waste R. Pavia
§ fragment A. Rossi	§ quadratura P. Barbarewicz	I white S. Marini
§ garbage D. DeLillo	§ quality N.J. Habraken	§ wrong J. Lai
§ geomancy E. Arroyo	§ quantity W. Jones	§ X-ray F. Léger
§ glitch L. and L. Wachowski	§ quotidiano M. Pennola	§ yes B. Ingels
I guerra A. Ferlenga	§ rap M. Costello, D.F. Wallace	§ youth P. Hook
I heritage C. Younés	I reality L. Caffo, M. Ferraris	§ zona L. Ghirri
§ hybrid H. Njiric	I realtà L. Caffo, M. Ferraris	§ zone C. Palahniuk
I testo / text	§/§ citazione / quote	§ disegno / drawing

Quodlibet

Recycled Theory è un dizionario multidisciplinare che raccoglie parole d'autore, lemmi in forma di citazioni e termini illustrati per esplorare il concetto di "riciclo" nelle culture del progetto e nelle teorie di cui si alimentano. Solitamente si riciclano cose, oggetti, spazi, ma ancora più spesso si torna su principi e approcci per riordinarli, rimetterli in circolo, sovrascriverli. La pratica del riciclo si colloca dunque in un'area di negoziazione tra memoria e amnesia, fa emergere l'inaspettata potenzialità autorigenativa dell'esistente, attualizzando la nostra capacità di conservarlo e di reinventarlo anche attraverso il suo parziale disfacimento. Alcune voci (dalla A di "amnesia" alla Z di "zone") individuano materiali, procedure, ambiguità, deviazioni, potenzialità e nessi del riciclo, registrando termini che raccontano i diversi processi di produzione e di senso della città e del paesaggio dopo i rivolgenti socio-economici degli ultimi anni e l'ampliarsi della nozione di conservazione come scenario prevalente per il progetto.

Recycled Theory nasce dalla collaborazione di undici università italiane impegnate nella ricerca "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio".

Recycled Theory is a multidisciplinary dictionary made of entries in form of texts, drawings and quotes, which explore the concept of "recycling" in design cultures and in the theories that nurture them. Usually we recycle things, objects, spaces but more often we return on principles and approaches to rearrange them, put them back into circulation, and override them. The practice of recycling is therefore placed in an area of negotiation between memory and amnesia, it brings out the unexpected self-regeneration potential of what exists, our ability to preserve and reinvent it, even through its partial breakdown. The words here collected (from "amnesia" to "zone") identify materials, procedures, ambiguities, deviations, and potential nexus of recycling, recording terms that tell the different processes of production and sense of city and landscape after recent socio-economic upheavals and the widening of preservation as the prevalent scenario for the project.

Recycled Theory comes out of the collaboration of eleven Italian universities engaged in the research "Re-cycle Italy: New Life Cycles for Architecture and Infrastructure of City and Landscape."

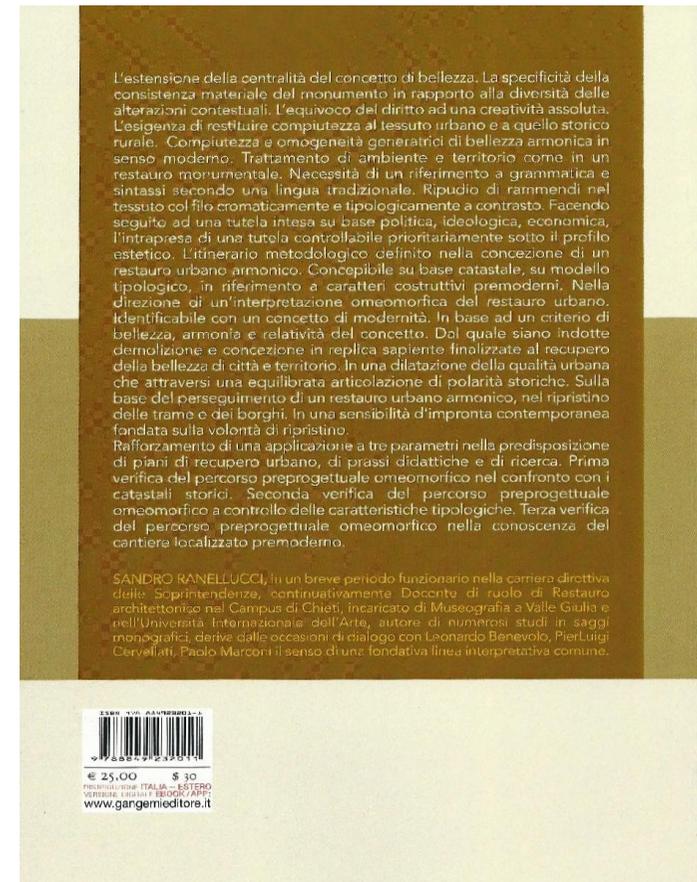
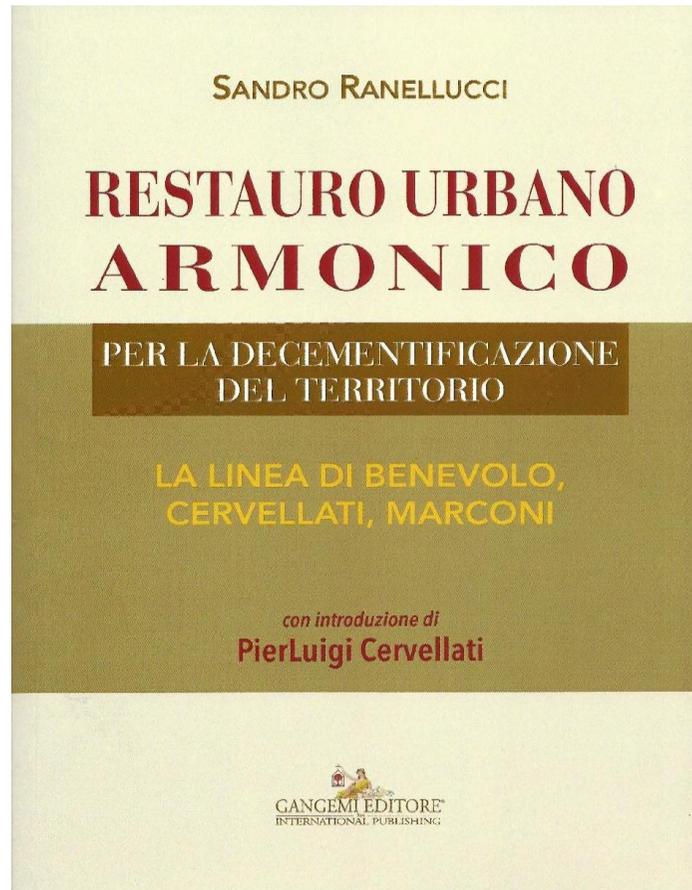
ISBN 978-88-7462-894-0

 euro 25,00

Restauro urbano armonico: per la decementificazione del territorio, la linea di Benevolo, Cervellati, Marconi.

S. Ranellucci

Roma: Gangemi, 2016 pp. 192;



Ripensare il territorio: la rivalutazione dello spazio fisico per una nuova idea di coesione territoriale. – A. Cilli

Popoli: Riccardo Candò, 2016 pp. 368;

Aldo Cilli

RIPENSARE IL TERRITORIO

La rivalutazione dello spazio fisico per una nuova idea di coesione territoriale

Presentazione di
Piero Fassino
Luciano Lapenna

Prefazione di
Roberto Mascarucci

RC E

La recente "riforma Delrio" degli enti locali, ispirata anche dalla pressante esigenza di contrazione della spesa, ha demandato alle Regioni il compito di legiferare per individuare, in ambito locale, criteri più efficaci nel determinare processi di associazionismo tra municipi. Il rischio da scongiurare, ora, è che norme locali inadeguate si ispirino a meri criteri quantitativi, tali da realizzare "fusioni a freddo", decise in remoto, invise alle comunità locali poiché non aderenti ai bisogni del territorio. Una riuscita riorganizzazione dell'assetto spaziale/dimensionale e funzionale/organizzativo delle autonomie locali ed, in particolare, dei comuni, specie nelle aree interne, invece, potrebbe contribuire alla ripresa economica del paese tornando a valorizzare quell'Italia minore, chiamata alla sfida della sopravvivenza e, quindi, della competitività. Il presente lavoro vuole farsi strumento dialogico di aiuto alla decisione indagando, a partire da una sperimentazione condotta nel Centro Abruzzo, la possibilità di legare un'efficace ristrutturazione degli enti locali sia ad un'adeguata riconsiderazione pluri-direzionata di fattori fisico-spaziali, sia ad una complessiva re-interpretazione mirata, alle varie scale, dello schema di "funzionamento" del territorio.

Aldo Cilli, Architetto, Dottore di Ricerca in Urbanistica, già Professore a contratto presso il corso di Laurea in Urbanistica Sostenibile dell'Università G. d'Annunzio Chieti/Pescara, si occupa di pianificazione urbanistica, territoriale e strategica e della progettazione e realizzazione di opere pubbliche. È stato consulente, per gli aspetti territoriali, dell'Agenzia Governativa Invitalia, nell'ambito del P.O. di Advisoring agli studi di Fattibilità. Ha partecipato alla redazione di alcuni piani territoriali caratterizzati dall'approccio strategico. È autore di alcuni saggi che approfondiscono i temi della redazione degli Studi di Fattibilità, della valutazione *ex ante* degli effetti territoriali delle decisioni di spesa pubblica, della pianificazione spaziale alle varie scale. Ha redatto, da progettista, la variante al PRG di Buchianico (Ch) ed il nuovo PRG di Atri (Te).

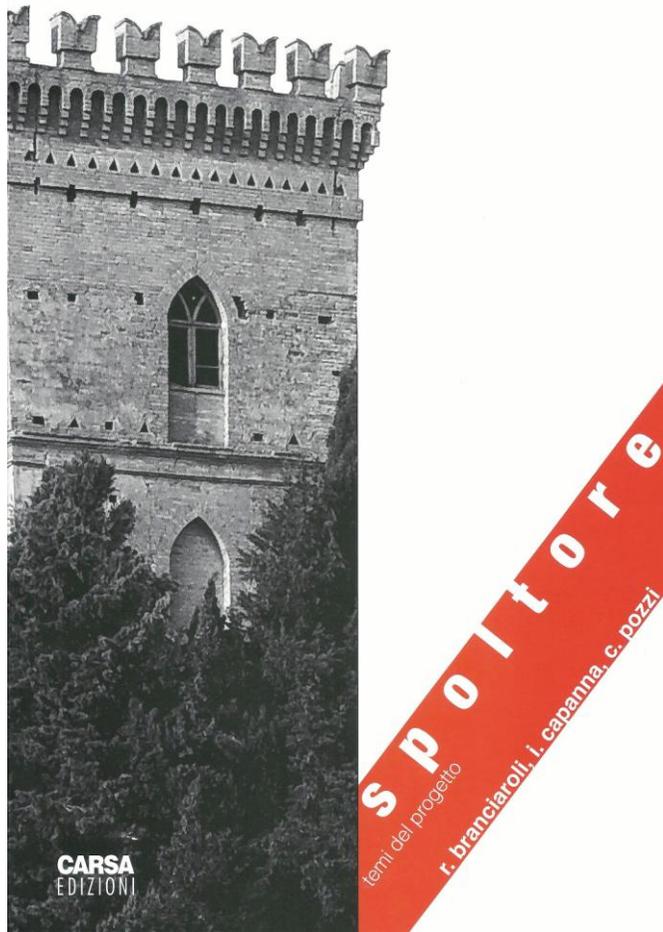
Ipersegno - Riccardo Candò Editore
ISBN 978897028222

euro 30,00



Spoltore: temi del progetto. – R. Branciaroli-I. Capanna- C. Pozzi

Pescara: Carsa, 2016 pp. 122;



INDICE

Ilvi Capanna

- 6 **Spoltore_città e temi**
- 7 Spoltore
- 11 Largo la Porta
- 40 Margine sud_Belvedere e Nuovo largo San Giovanni

Carlo Pozzi

- 52 **LEGAMI_frammenti di architettura, tra centro storico e città diffusa**
- 56 Il convento cinquecentesco_alle porte del centro storico di Spoltore
- 58 Il cosiddetto mammuth
- 60 Torre De Sterlich_un elemento di triangolazione nel territorio rurale
- 62 Fonte Barco
- 64 I resti archeologici di Santa Teresa di Spoltore
- 66 Resti romani a Santa Teresa
- 68 Fattoria La Valentina_ampliamento cantina vinicola

Rosa Branciaroli

- 74 **Spazi pubblici a Spoltore**
- 76 Largo della Porta
- 82 Largo del Borgo
- 92 Il Belvedere
- 100 Largo San Giovanni a Spoltore

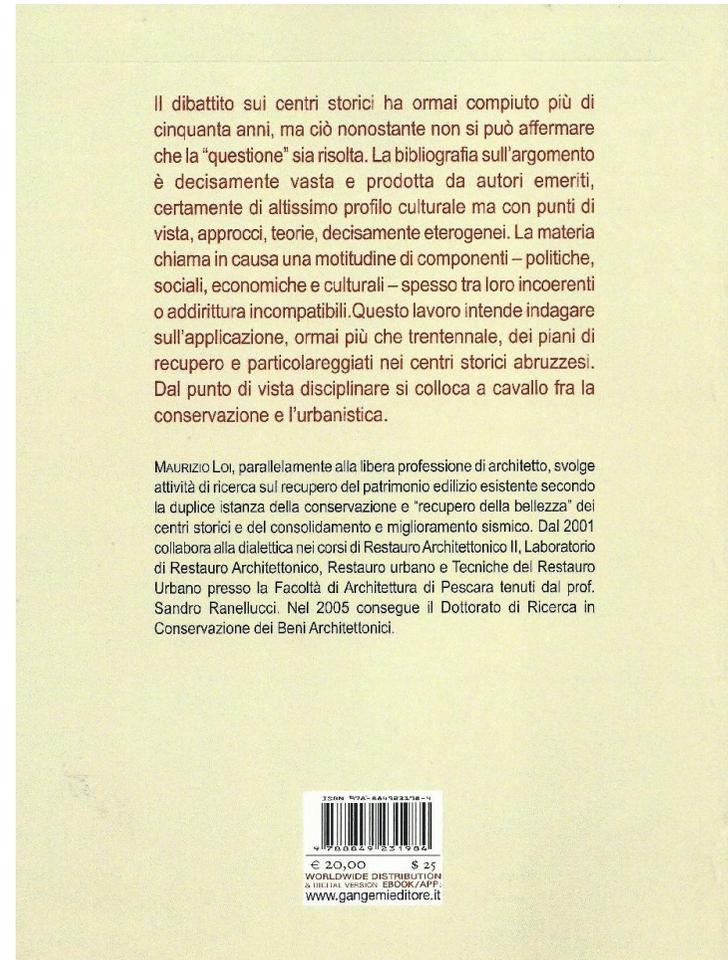
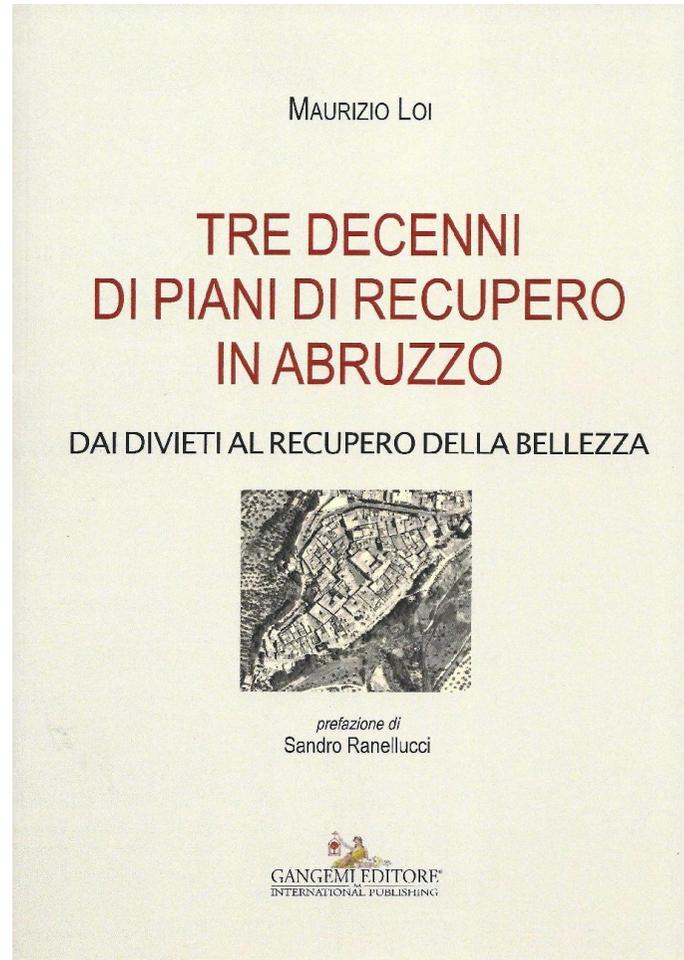
Traiettorie di ricerca: strategie di post-sviluppo a zero cubatura. – A. Ulisse

Trento: Listlab, 2016 pp. 109;



Tre decenni di piani di recupero in Abruzzo: dai divieti al recupero della bellezza.- M. Loi- S. Ranellucci

Roma: Gangemi, 2016 pp. 178;



Da Unich Pescara annuario 14-15 progettazione architettonica. – P. Fusero

Siracusa: Lettera Ventidue, 2016 pp. 175;



Questo secondo volume dello Yearbook 2014-15 prosegue la felice iniziativa dello scorso anno che ha portato a risultati e riscontri positivi e soddisfacenti con le altre scuole di architettura, in Italia ed all'estero. Anche quest'anno attraverso i progetti degli studenti, si rilegge il cambiamento in corso dell'organizzazione interna dei laboratori di progettazione. Nuove pagine sono state dedicate alle esperienze all'estero dei nostri studenti e laureati, oltre che agli eventi paralleli alla didattica, come segnale di voler intendere la nostra disciplina sempre aperta al confronto con gli avvenimenti culturali e professionali fuori dalle mura universitarie.

The second Yearbook (2014-15) follows last year's successful volume, that was met with great interest and positive feedback from other architecture schools in Italy and abroad. This year too, the students' works point out the undergoing transformation in the organisation of the design courses workshops. New sections have been added, focusing on the experiences of our students and graduates abroad, in addition to the sections that describe activities complementary to teaching, as a show of our commitment to an architecture open to cultural and professional exchange outside the academic world.

ISBN 978-88-6242-185-0

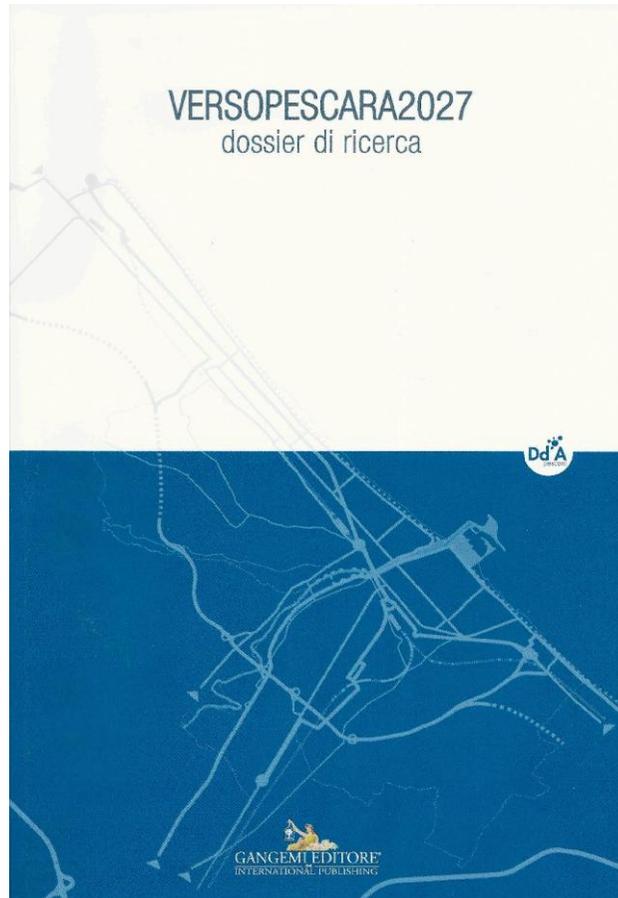


9 788662 421850 € 18,00



VersoPescara2027: dossier di ricerca. – P. Fusero

Roma: Gangemi, 2016 pp. 279;



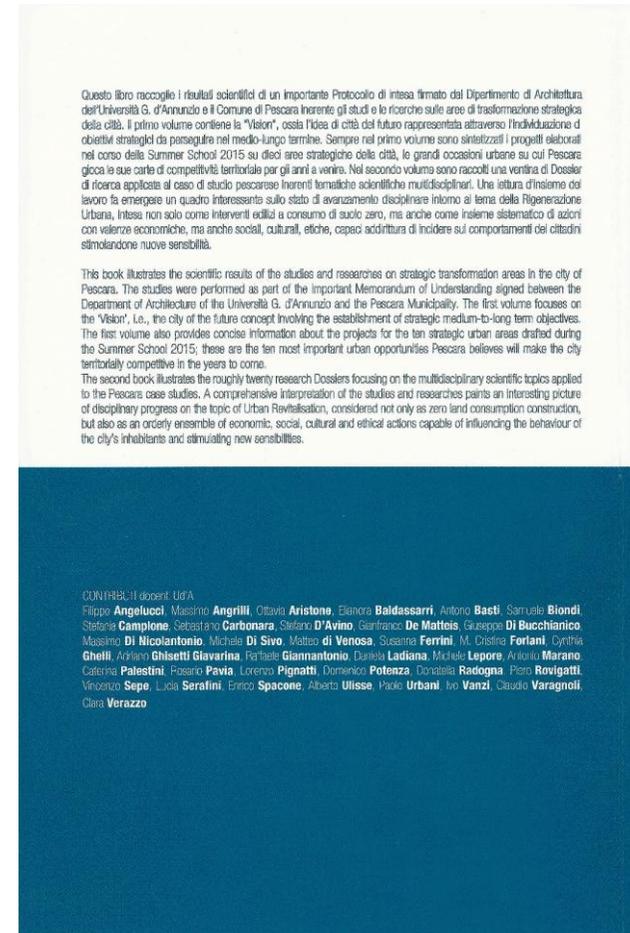
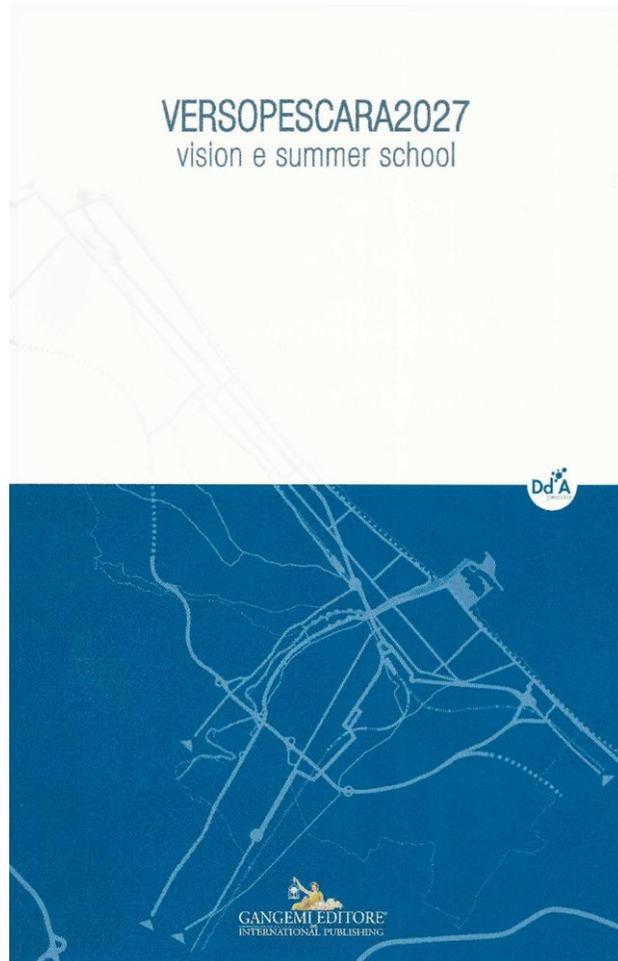
Questo libro raccoglie i risultati scientifici di un importante Protocollo di Intesa firmato dal Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio e il Comune di Pescara inerente gli studi e le ricerche sulle aree di trasformazione strategica della città. Il primo volume contiene la "Vision", ossia l'idea di città del futuro rappresentata attraverso l'individuazione di obiettivi strategici da perseguire nel medio-lungo termine. Sempre nel primo volume sono sintetizzati i progetti elaborati nel corso della Summer School 2015 su dieci aree strategiche della città, le grandi occasioni urbane su cui Pescara gioca la sua carta di competitività territoriale per gli anni a venire. Nel secondo volume sono raccolti una ventina di Dossier di ricerca applicati al caso di studio pescarese in ambiti tematico-scientifici multidisciplinari. Una lettura d'insieme del lavoro fa emergere un quadro interessante sullo stato di avanzamento disciplinare intorno al tema della Rigenerazione Urbana, intesa non solo come interventi edilizi a consumo di suolo zero, ma anche come insieme sistematico di azioni con valenze economiche, ma anche sociali, culturali, etiche, capaci addirittura di incidere sui comportamenti dei cittadini stimolando nuove sensibilità.

This book illustrates the scientific results of the studies and researches on strategic transformation areas in the city of Pescara. The studies were performed as part of the important Memorandum of Understanding signed between the Department of Architecture of the Università G. d'Annunzio and the Pescara Municipality. The first volume focuses on the "Vision", i.e., the city of the future concept involving the establishment of strategic medium-to-long term objectives. The first volume also provides concise information about the projects for the ten strategic urban areas drafted during the Summer School 2015; these are the ten most important urban opportunities Pescara believes will make the city territorially competitive in the years to come.

The second book illustrates the roughly twenty research Dossiers focusing on the multidisciplinary scientific topics applied to the Pescara case studies. A comprehensive interpretation of the studies and researches paints an interesting picture of disciplinary progress on the topic of Urban Revalidation, considered not only as zero land consumption construction, but also as an orderly ensemble of economic, social, cultural and ethical actions capable of influencing the behaviour of the city's inhabitants and stimulating new sensibilities.

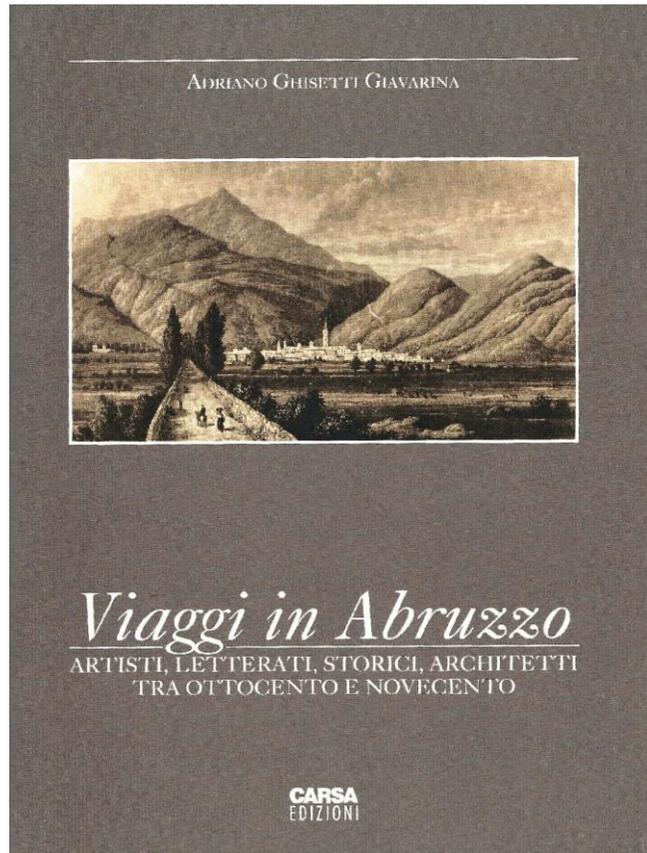
CONTRIBUTORI docenti UdA
Filippo **Angelucci**, Massimo **Angrilli**, Ottavia **Aristone**, Eleonora **Baldassarri**, Antonio **Baeti**, Samuele **Biondi**,
Stefania **Campione**, Sebastiano **Carbonara**, Stefano **D'Avino**, Gianfranco **De Matteis**, Giuseppe **Di Buccianico**,
Massimo **Di Nicolantonio**, Michele **Di Sivo**, Matteo **di Venosa**, Susanna **Ferrini**, M. Cristina **Forlani**, Cynthia
Ghelli, Adriano **Ghisetti Giarina**, Patrizia **Giannantonio**, Daniela **Ladiana**, Michele **Lepore**, Antonio **Marano**,
Caterina **Palentini**, Rosario **Pavia**, Lorena **Pignatti**, Domènica **Potenza**, Barbara **Rotogna**, Piero **Novigatti**,
Vincenzo **Sepe**, Lolia **Serafini**, Enrico **Spocone**, Alberto **Ulisse**, Paolo **Urbani**, Ivo **Vanzi**, Claudio **Varagnoli**,
Clara **Verazzo**

VersoPescara2027: vision e summer school. – P. Fusero
Roma: Gangemi, 2016 pp. 239;



Viaggi in Abruzzo: artisti, letterati, storici, architetti tra ottocento e novecento. – A. G. Giavarina

Pescara: Carsa, 2016 pp. 96;



<i>Viaggi nel tempo alla scoperta dell'Abruzzo</i>	7
<i>Selezione bibliografica</i>	10
Edward Lear, l'Abruzzo e i monumenti aquilani	13
Leopold Gmelin in Abruzzo	27
Antonio De Nino e i monumenti abruzzesi	31
Pietro Piccirilli	43
Gabriele d'Annunzio, Antonio De Nino, Émile Bertaux in Abruzzo	49
Ignazio Carlo Gavini	63
L'Abruzzo negli scritti e nei progetti di Gustavo Giovannoni	67
Enzo Carli e l'Abruzzo	77
Qualche pagina di storiografia artistica in abruzzese	81
<i>Nota bibliografica</i>	87
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	89
<i>Indice dei nomi</i>	91
<i>Indice dei luoghi</i>	93

What ever happened to Italian architecture?. – F. Garofalo

Venezia: Marsilio, 2016 pp. 190.

